



COMUNE DI RAVENNA
Assessorato al Decentramento
Le Circoscrizioni

MIA NONNA, MIO NONNO

NONNI E NIPOTI IN UNA SOCIETÀ CHE CAMBIA

PROGETTO TRASVERSALE
A cura del gruppo degli Operatori Culturali di territorio

MIA NONNA, MIO NONNO

Nonni e nipoti in una società che cambia

2 ottobre

festa nazionale dei nonni (legge n. 159 del 31 luglio 2005)

In Italia ci sono circa 14 milioni di persone (soprattutto donne) definibili “nonni”; molti lavorano (il 17,3%), quasi tutti aiutano figli e nipoti. Oltre il 50% ha meno di 64 anni e il 23% ne ha meno di 54.

Il 70% accudisce i nipoti, l'82% li tiene in casa propria e l'85,4% gioca con i figli dei loro figli.

Mediamente i nonni dedicano 18,1 ore alla settimana all'educazione dei nipoti e nel 57% dei casi lo fanno perché i genitori lavorano (fonte Istat, anno 2007)

Premessa

Un vecchio saggio per lo più di salute malferma ma ancora capace di suscitare rispetto: questa è l'immagine dell'anziano - sicuramente stereotipata - che era ampiamente diffusa fino a non molti anni fa nell'immaginario collettivo. Il ruolo di questa categoria sociale era infatti quasi completamente giocato sul **passato**, sull'apporto che poteva dare alla società in cui viveva **in termini di ricordi e di memoria**. Basti pensare alle innumerevoli ricerche scolastiche diffuse ad ogni livello che richiedevano l'aiuto dei nonni per ricostruire avvenimenti storici o di vita quotidiana così come erano accaduti nel passato. La figura dell'anziano appariva fortemente delineata come **legata alla tradizione** e al compito quasi universalmente a lui riconosciuto di **memoria storica collettiva**.

Eguale considerazione era attribuita, per riflesso speculare, ai nonni, o meglio, al nonno. In passato infatti **i nonni** venivano sempre identificati con **gli anziani**, per cui i loro problemi venivano studiati in riferimento alla terza età. Solo nell'ultimo periodo si è fatta strada l'idea che in realtà si tratti di **due gruppi sociali distinti**, non completamente coincidenti nelle loro caratteristiche e dimensioni, ma con caratteristiche diverse, e proprio per questo da studiare separatamente.

Questo perché ovviamente non tutti gli anziani sono nonni (banalmente, è necessario aver avuto un figlio che sia divenuto padre a sua volta) e **non tutti i nonni sono anziani** (è sempre più frequente diventare nonni sotto i 50 anni).

Trascurato fino a non molto tempo fa, oggi il ruolo di nonni è oggetto di accurati studi e indagini, per cui è possibile affermare che quello di nonni è **un ruolo emergente nella società contemporanea**.

Come si evince dal documento delle “attività socio-culturali del territorio, progetti trasversali, proposte di lavoro anni 2007-2011”, l'essere nonni oggi si presenta come un ruolo nuovo perché non è più solo assimilabile a quello tradizionale del nonno patriarca, depositario di cultura e saggezza, legato al mondo contadino. I profondi cambiamenti avvenuti all'interno della società e della famiglia hanno dato vita ad una **nuova immagine dei nonni**, così come hanno mutato i rapporti fra genitori e figli. Di conseguenza non esistono modelli con cui confrontarsi, la “nonnità” richiede atteggiamenti e comportamenti diversi rispetto ad un tempo: non è un'esperienza dedotta dal vissuto tradizionale, ma una vera e propria **“reinvenzione”**.

Il ruolo che i nonni oggi devono assumere non corrisponde, infatti, all'immagine che essi hanno assimilato dalla tradizione e ciò può senza dubbio creare notevoli difficoltà di adattamento alla realtà attuale che i nipoti rappresentano (significativa, quanto sbagliata, al riguardo, la frequente espressione: “Ai miei tempi non si faceva così”); tuttavia la cultura diversa, di cui sono portatori i nonni, nella nostra società multimediale e multirazziale, può costituire per il nipote l'occasione per un **allargamento dei propri orizzonti** e per un **superamento delle barriere culturali**.

Vediamo dunque quali sono gli aspetti salienti della figura dei nonni oggi, cercando soprattutto di cogliere il nuovo, cioè le differenze rispetto al passato. Anzitutto un dato demografico

fondamentale: un tempo i nipoti erano molti e i nonni erano pochi (le famiglie erano più numerose, ma si viveva meno a lungo), oggi spesso capita il contrario (il 42% dei nipoti alla nascita ha ancora tutti e quattro i nonni) e non è raro trovare un solo nipote per quattro nonni. La famiglia e i rapporti interpersonali inoltre sono profondamente mutati: basti pensare che in passato il divorzio non esisteva quasi, che il padre, per lavoro o per mentalità, era spesso assente ed era la donna ad occuparsi interamente della famiglia e dell'educazione dei figli; i vecchi nonni inoltre erano trattati con estrema riverenza e quasi sempre vivevano assieme ai figli e ai nipoti. Oggi invece i nonni abitano per lo più da soli, si presentano come persone indipendenti (spesso lavorano ancora), legati alla famiglia ma allo stesso tempo al di fuori di essa. I contatti con i nipoti tuttavia non mancano, sono meno duraturi, ma frequenti e molto significativi per entrambi.

I “nonni e le nonne ideali”, per così dire, hanno un'età compresa tra i 65 ed i 74 anni, dimostrano di aver intrapreso e accettano positivamente la propria vecchiaia, vivono con il coniuge, vicino, ma non insieme a figli e a nipoti. Il loro livello di istruzione è medio. I nipoti sono bambini tra i sei ed i dieci anni di età; i nonni spesso incontrano i nipoti, motivati sia da necessità contingenti (offrire aiuto ai figli) che dal desiderio di stabilire legami affettivi; pur amando e ricercando la compagnia dei propri nipoti, i nonni non si assumono responsabilità educative onerose, si limitano a proporsi come sostegno utile per i genitori. I nonni e le nonne ideali sono persone **disponibile a collaborare**, ad offrire consigli alla generazione di mezzo sui problemi dell'educazione nel rispetto delle scelte operate dai genitori. Ricavano soddisfazione dal rapporto con i nipoti al di là dell'efficacia della sua azione educativa; ritengono contemporaneamente **un piacere ed un dovere il dedicare tempo ai bambini dei suoi figli**; sanno rapportarsi con loro **dimostrando intraprendenza e dinamicità**, privilegiando le modalità ludiche e la trasmissione del proprio vissuto e di quello della famiglia; percepiscono, quale aspettativa principale dei nipoti, il bisogno di ricevere affetto e comprensione, ma è sensibile anche alla richiesta di doni, che gli appaiono utili come mezzi per rafforzare la relazione.

Ovviamente si tratta di dati orientativi; il rapporto nonni-nipoti, infatti, è molto complesso e variabile e vari sono gli aspetti che influiscono sul modo di vivere la “nonnità” da parte di ciascuno. Inoltre **nonni non si nasce ma si diventa**, in seguito alla nascita di un nipote, con la consapevole assunzione di un nuovo ruolo, a cui ci si prepara fin da bambini in base ai modelli che ognuno ha avuto a disposizione. La “nonnità” dunque non si improvvisa ma è frutto di **un'educazione remota e continua, che riconosce la persona come valore primario e promuove l'apertura verso l'altro**. Questa è una riflessione molto importante, soprattutto alla luce delle profonde implicazioni educative riconosciute al ruolo di nonno.

Se i nonni si devono presentare come portatori di propri valori, non li devono però imporre ai nipoti tentando di plasmarlo a propria immagine e somiglianza, ma devono accettarlo per quello che è rispettando la sua diversa identità. Questa è la condizione essenziale per instaurare un dialogo utilmente conflittuale, basato sul rispetto di tutti i valori, anche di quelli estranei alla propria sensibilità.

Di conseguenza i nonni devono sapersi mettere in posizione di ascolto, di osservazione nei confronti dei nipoti, piuttosto che limitarsi a conquistare il loro affetto con regali o gratificazioni materiali. Se vogliono essere educatori e non semplicemente custodi, se vogliono trasformare la relazione in una occasione di crescita reciproca, di co-educazione, **i nonni devono continuamente aggiornarsi** sul significato dell'educazione e sui percorsi di formazione dei nipoti; devono leggere, mantenersi attivi, coltivare interessi e rapporti sociali, autoistruirsi, sfruttando le proprie potenzialità creative.

Se, quindi, come già sottolineato, solo qualche decennio fa gli anziani, ed i nonni in particolare, erano pressoché l'unica fonte di informazione ed i depositari dell'eredità culturale per la famiglia (dal nonno si imparavano insieme il mestiere, le tradizioni culturali, le regole e gli stili di vita), oggi, nel bene e nel male, non può e di fatto non è più così.

I nonni hanno perso queste funzioni, senza per altro acquisirne altre, altrettanto significative.

Per contrastare questa tendenza, per conservare un significativo ruolo sociali, occorre che i nonni acquisiscano **familiarità con i nuovi linguaggi** utilizzati in specifico dai nipoti: sms, chat, internet. In una parola, le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Non si tratta certo di mettere in competizione i nonni con i nipoti nello scaricare file musicali mp3, film e foto, oppure nella corsa all'acquisto dell'ultimo prodotto dell'industria tecnologica.

La rete è pur sempre un luogo di comunicazione, di scambio di esperienze e di contatti: i nonni possono utilizzare questo territorio per entrare in sintonia con i propri nipoti e svolgere un ruolo educativo utile agli altri ma anche a sé.

Sottoprogetto

A PROPOSITO DI NONNI

Organizzazione di un ciclo di incontri (conferenze, percorsi bibliografici, films) centrati sul tema dei piaceri e delle difficoltà di essere nonni oggi in una società che cambia.

Destinatari

- Nonni e nonne
- Nipoti
- Insegnanti
- Educatori
- Operatori sociali
- Cittadini e cittadine



Obiettivi

- Promuovere la riflessione su cosa significa essere nonni e nonne oggi
- Offrire strumenti utili alla comprensione del proprio ruolo educativo all'interno delle relazioni parentali e extraparentali
- Aiutare la crescita di relazioni positive parentali e extraparentali per accrescere una cultura dell'integrazione sociale
- Promuovere lo scambio e il confronto generazionale
- Confrontare e condividere la propria esperienza con altre esperienze
- Coinvolgere e rendere partecipi i nonni e le nonne che frequentano i centri sociali del territorio e/o che sono attivi in altre associazioni e/o nel volontariato
- Coinvolgere e rendere partecipi i nonni e le nonne presenti nei luoghi istituzionali

Il progetto è articolato in tre fasi:

- Conferenze
- Percorsi bibliografici
- Film

Azioni fase 1

- Individuazione dei relatori esperti (psicologo, pedagogo, sociologo), con particolari competenze nell'ambito della tematica nonni e nipoti
- Organizzazione delle conferenze pubbliche

Azioni fase 2

- Individuazione di una bibliografia di saggistica e di narrativa sul tema dei nonni e dei nipoti
- Individuazione, nell'ambito del territorio, di e in grado di leggere uno dei libri della bibliografia proposta
- Organizzazione degli incontri pubblici di presentazione della bibliografia proposta a cura di nonni, nonne, nipoti e testimoni significativi che si sono resi disponibili

Azioni fase 3

- Individuazione di una filmografia sul tema nonni-nipoti
- Organizzazione degli incontri pubblici di visione dei film

Per ciascuna delle suddette fasi si prevede un'adeguata comunicazione e promozione delle iniziative tramite una efficace campagna pubblicitaria

Collaborazioni

- Associazioni e volontariato presenti sul territorio
- Centri sociali
- Ufficio cinema

Sede

- Per le conferenze si prevedono incontri per le varie aree territoriali (Città-Mare; Ravenna Nord; Ravenna Sud), se non per ogni Circoscrizione.
- Per il percorso bibliografico si prevede un incontro, in base alle disponibilità di ciascuna circoscrizione
- Per la proiezione dei film si prevedono uno o più incontri, in base alla disponibilità di ciascuna circoscrizione.

Documentazione

- interventi scritti dei relatori
- bibliografia e filmografia
- documentazione fotografica

Indicatori di verifica

- numero dei partecipanti alle iniziative

Costi

- compenso agli esperti
- acquisto libri
- acquisto cd e/o dvd
- materiale pubblicitario

Sottoprogetto

SCATTI D'ARGENTO

Organizzazione di un concorso centrato sul tema dei nonni e dei nipoti e della relativa mostra fotografica a carattere itinerante. Porre attenzione alle fotografie permette di valorizzare l'enorme quantità di immagini da cui siamo quotidianamente sommersi, tanto da non riuscire a vedere quasi più nulla di ciò che ci circonda, diventando così veri e propri testimoni attraverso cui poter leggere la complessità e la profondità dei nuovi rapporti tra nonni e nipoti.



Destinatari

- Bambini e bambine da 6 a 14 anni
- Ragazzi e ragazze dai 15 ai 25 anni
- Adulti

Obiettivi

- Promuovere la riflessione su cosa significa essere nonni e nonne oggi
- Promuovere lo scambio e il confronto generazionale
- Coinvolgere e rendere partecipi i nonni e le nonne che frequentano i centri sociali del territorio e/o che sono attivi in altre associazioni e/o nel volontariato
- Avvicinare le generazioni coinvolgendo nonni e nipoti in un'attività del tempo libero che li accomuni

Azioni

- Preparazione del bando di concorso
- Costituzione della giuria
- Coinvolgimento dei circoli fotografici
- Realizzazione e allestimento della mostra itinerante
- Preparare un'adeguata comunicazione e promozione dell' iniziativa tramite una efficace campagna pubblicitaria

Collaborazioni

- Associazioni competenti
- Esperti presenti sul territorio
- Circoli fotografici

Sede

Le Circoscrizioni

Documentazione

- Raccolta e archiviazione del materiale fotografico al fine di costituire una dotazione iconografica per future pubblicazioni, necessità, idee e progetti (calendari, brochure, ecc...)

Indicatori di verifica

- Numero dei partecipanti all'iniziativa
- Associazioni coinvolte

Sottoprogetto

NONNI NAVIGANTI

Il progetto **nonni naviganti** mira da una parte ad impiegare le risorse attivate dal progetto informatic@adulti **over 55**, dall'altra a ribaltare o almeno modificare l'assunto di base su cui poggiano tante esperienze realizzate in questi anni in numerose città italiane con l'obiettivo di avvicinare gli anziani all'uso del computer, ovvero che fossero i nipoti, a torto o a ragione considerati più esperti e più pronti ad acquisire le nuove competenze necessarie, a poter insegnare ai nonni i primi rudimenti dell'informatica.



Per le modifiche sociali intervenute e sopra brevemente descritte riteniamo che questa relazione educativa possa essere collocata su di un piano paritetico e forse anche ribaltata rispetto al dato corrente, in modo che anche i nonni possano insegnare, se non ad usare il computer in tutte le sue potenzialità, almeno ad “usare la testa” e un po’ di prudenza quando ci si approccia di internet.

Non è forse vero che Internet ed i suoi surfisti abbiano bisogno di un po’ di saggezza, di calma, di ragionevolezza ed anche di prudenza? E chi meglio dei nonni può attingere a queste risorse?

La risposta a queste domande costituisce la base di partenza del progetto Nonni naviganti.

Destinatari

- Nonni e nonne dei bambini e ragazzi frequentanti le scuole del territorio comunale

Obiettivi

- familiarizzare i nonni all'uso avanzato delle nuove tecnologie;
- favorire l'acquisizione e il miglioramento delle conoscenze informatiche da parte dei nonni con nipoti che frequentano le scuole primarie, secondarie di primo grado.
- diffondere una maggiore conoscenza della rete internet e dei suoi contenuti informativi, educativi ma anche di svago e distrazione;
- promuovere la realizzazione di una relazione di scambio fra nonni e nipoti utilizzando un terreno ed un linguaggio comune costituito dal computer e dalla rete internet, in modo che i primi possano agire ruoli di sostegno, aiuto e consiglio verso i nipoti nell'uso del computer e della rete Internet per la ricerca di informazioni, dati di studio, etc.
- trasmettere competenze ai nonni in modo che essi possano operare una supervisione sulle attività svolte in rete durante la navigazione da parte dei nipoti, al fine di salvaguardarne la sicurezza
- incrementare la collaborazione fra Circoscrizione e istituti scolastici del territorio per la promozione e diffusione del progetto

Azioni

- Mappatura della situazione attuale delle Circoscrizioni in relazione alle attività già svolte in materia di corsi di informatica per adulti ed anziani
- Mappatura della situazione degli istituti scolastici in relazione alla presenza di aule multimediali eventualmente disponibili ad essere concesse in uso in orario extrascolastico

- Reperimento dei consulenti e/o docenti. Per realizzare il corso di formazione per tutor occorre individuare docenti e consulenti esterni con i quali dovranno essere concordati i seguenti aspetti.
 - contenuti del corso
 - livello di complessità
 - struttura
 - durata temporale
 - strumenti e risorse
 - numero minimo e massimo dei partecipanti

Vista la particolarità del progetto e delle persone che intende coinvolgere, si ritiene necessaria una figura che integri la competenza tecnica con quella relazionale.

- Realizzazione di corsi di livello medio-alto per la conoscenza del computer e l'uso della rete Internet per i nonni e le nonne

A questo proposito si rammenta l'opportunità di effettuare una preselezione fra le persone interessate a frequentare i corsi (con il requisito essenziale che siano nonni/e) con preferenza per chi abbia già dimestichezza con il computer. Ciò in quanto i corsi di formazione dovranno essere di livello avanzato per dar modo, al termine del percorso formativo ai nonni/e di poter essere effettivamente di aiuto e sostegno ai nipoti.

Rapporti con le scuole

Il progetto prevede, come componente essenziale ed inderogabile, la collaborazione delle scuole del territorio, previa condivisione degli obiettivi educativi del progetto, al fine di:

- incrementare la diffusione del progetto presso le famiglie degli alunni
- reperire i partecipanti
- verificare la possibilità d'uso delle aule multimediali in dotazione alle scuole per la realizzazione dei corsi di formazione destinati ai nonni, in orario extrascolastico

Indicatori di verifica

- Numero dei partecipanti